



La Torre (Crotonese)

Compagne e compagni,
mi pare che si possa dare un giudizio molto positivo sull'iniziativa della federazione di Crotonese di fare svolgere in questo periodo una conferenza nel comprensorio Crotonese per lo sviluppo dell'agricoltura.

Questa conferenza è molto importante e significativa per due aspetti: il primo perchè dà un importante contributo alla mobilitazione politica e di massa per favorire uno sbocco positivo ~~per la~~ crisi della Regione e ^{alla} ~~per la~~ risoluzione dei problemi più urgenti che assillano le grandi masse lavoratrici e popolari della Calabria; in secondo luogo perchè l'iniziativa che abbiamo svolto in questi giorni si inserisce molto bene nel dibattito congressuale del nostro Partito, riproponendo il grande tema ^{su} ~~per l'~~ agricoltura come componente permanente della lotta per fare uscire l'Italia dalla crisi ed avviare una nuova fase ^{di} ~~del~~ sviluppo economico, civile e democratico del Paese.

Noi partiamo da una constatazione: si era verificato nel corso degli anni un offuscamento del ruolo dell'agricoltura nell'economia e nella società nazionale e questo ha pesato e pesa sulla crisi italiana. Io questo voglio sottolineare in maniera particolare qui, di fronte ai compagni del crotonese, ai compagni cioè che sono stati protagonisti di grandi e ormai legendarie battaglie per la trasformazione dell'agricoltura ~~della vostra~~ ~~zona~~ :=

subito dopo la liberazione il nostro Partito aveva indicato quella che poteva essere una via per il riscatto delle popolazioni meridionali, una via fondata sulla riforma generale, sulla trasformazione e lo sviluppo dell'agricoltura quale base di un rinnovato sviluppo economico, facendo leva sulla piena valorizzazione di tutte le risorse materiali ed umane della Calabria e delle altre regioni del Mezzogiorno.

Noi riteniamo che la validità di quella prospettiva sia stata confermata a trent'anni di distanza, dai grandi progressi realizzati proprio nel comprensorio in cui ^{la riforma} ~~venne fatta~~, ~~la riforma realizzata~~ all'inizio degli anni "50". -

Il compagno Poerio nella sua relazione, ieri mattina, nella sala del consiglio comunale, ha documentato in maniera efficace i dati di questa profonda trasformazione della realtà economica e sociale di tutto l'ex marchesato di Crotona; ha ^{fornito} ~~dato~~ i dati sulla realtà produttiva ^{che ha preso il} ~~al~~ posto dei latifondi e dei calanchi. -

Ma noi diciamo che lo stesso è accaduto ~~negli altri~~ ~~nei comuni~~, negli altri comprensori di riforma: nel Metapontino, nella piana del Sele; nel Metapontino pugliese e lucano, nella piana del Sele in ^{CALABRIA} ~~Calabria~~, nella Maremma laziale e toscana, nel Fucino in Abruzzo ed anche nelle zone della Sicilia e Sardegna in cui la riforma ~~poteva~~ operare.

Troviamo in tutte queste zone un eccezionale sviluppo produttivo non solo nell'agricoltura, ma uno sviluppo del tessuto economico più complessivo, fatto di pic-

cole imprese^{te} collegate all'agricoltura, all'artigianato
e ad ^{alle} altre attività commerciali e ^{al turismo} quindi ~~abbastanza~~ signi-
ficativo ~~dal turismo ad altre attività~~.

Ma quella strada che noi avevamo indicato come
strada generale per il Mezzogiorno non venne perseguita
fino in fondo dai governi di allora, ~~lancio~~ quella che noi
chiamavamo la riforma agraria generale; si fece soltanto
lo stralcio di una riforma agraria senza trarne tutte le
conseguenze per quanto riguardava la politica economica
generale del Paese. = Prevalse la logica dei grandi gruppi
monopolistici che dominavano la vita politica, la logica
in particolare della Fiat, e ^{per questo} quindi il cosiddetto miracolo
economico ~~con~~ ^{ella} la conseguenza dell'^{di affiorare} aggravamento di tutti
gli squilibri tra Nord e Sud, l'industria e ~~l'~~ agricoltura,
~~la~~ città e ~~la~~ campagna.

il centro
Se noi, oggi vogliamo comprendere ~~la~~ particolare
gravità della crisi ^{te} più generale ~~che~~ sta, investendo certamente
l'economia capitalista ^{in generale}, la particolare gravità
una crisi della crisi italiana sta proprio nel peso di questi squili-
bri che poi sono in particolare il mancato sviluppo generale
dell'economia meridionale e dell'agricoltura, che poi pesano
nei due aspetti ~~come componenti~~ ~~aggravanti~~ della crisi ita-
liana. ~~Le~~ grandi masse, particolarmente giovani ^{la} senza lavoro
produttivo nel Mezzogiorno; ~~secondo~~ ^{il} il fatto che l'agricol-
tura non ha tenuto il passo con lo sviluppo industriale ed
economico più generale ^{quello} ha fatto sì che via via che si eleva-
va, come si è elevato, grazie alle grandi lotte del trenten-
nio, il tenore di vita, il potere di acquisto, le condizioni
^{e al momento} di vita ~~delle~~ ~~grandi~~ classe lavoratrici e popolari italiane,
anche nel Mezzogiorno ~~e quindi si è migliorata~~ sostanzialmente

AB

Se vogliamo capire la particolare gravità della crisi italiana nel contesto più generale della crisi capitalistica, dobbiamo tener conto del peso che hanno per lo sviluppo del nostro paese alcuni squilibri, due soprattutto: il mancato sviluppo dell'economia meridionale e dell'agricoltura.

~~Di qui derivano:~~

Assistiamo, in conseguenza e
delle fessure particolarmente
gravi:

B
=

~~l'alimentazione del nostro popolo~~, l'agricoltura non ha tenuto il passo ~~al fabbisogno alimentare della nazione~~ e si è creato un pauroso deficit della bilancia agricolo-alimentare che pesa in maniera ^{insopportabile} ~~equilibrante~~ sui conti con l'estero e sull'equilibrio economico del Paese.

Noi oggi riflettiamo sui guasti di una politica ~~industriale~~, ~~su una politica~~ meridionalistica fondata sulla illusione della industrializzazione forzata, fondata sull'iniziativa di grandi gruppi; di grande ~~concentrazione~~ di alcuni settori dell'industria di base, che si è prestata a grandi operazioni speculative, a ~~grandi~~ manovre di corruzione gigantesca, con spreco di risorse (penso in particolare al disastro della petrolchimica, dove sono stati investiti migliaia di miliardi di denaro pubblico ed oggi ^{ecc.} ^{e 2.000} ~~abbiamo il~~ cimitero ^{a un} ~~di questi impianti~~).

La crisi petrolifera ha fatto emergere tutti gli errori di quella impostazione e noi oggi siamo in una realtà economica internazionale nuova che ci fa dire che quelle illusioni sono crollate, che si ^{chiude} ~~apre~~ un'epoca e se ne ^{apre} ~~è chiusa~~ ^{apre} un'altra. Occorre valutare tutte le prospettive dello sviluppo del Paese per ~~vedere come oggi si possono dare~~ ^{nuove} ~~le~~ basi al processo di decollo ~~anche~~ dell'economia della società meridionale. -

Ecco perché nella nuova realtà politica determinata dal voto del 20 giugno il nostro partito, andando al confronto con le altre forze democratiche, prima con il governo delle astensioni e poi con la ^{nuova} ~~la~~ maggioranza parlamentare,

ha posto, nel quadro di una impostazione ^{programmatica} di programmazione ~~e di forme~~ dell'economia, il problema dell'agricoltura e del Mezzogiorno come due punti caratterizzanti. ^{grasso col.} ~~di tutto~~ ^{arrivati} il nostro confronto che portarono nel marzo del '77 a delineare un programma per l'agricoltura che segnava una netta inversione di tendenza rispetto a quello che era avvenuto nel periodo precedente.

Voi sapete che abbiamo indicato tutto questo nell'obiettivo di un piano agricolo-alimentare che nel corso del decennio consentisse il raggiungimento del novanta per cento dell'autoapprovvigionamento alimentare del nostro Paese. su queste basi si è andati alla conferenza nazionale, al varo della legge quadrifoglio, alla legge sulle terre incolte, alla legge sull'associazione dei produttori, alla battaglia ancora in corso per il varo della legge sui patti agrari, della riforma della federconsorzi e dell'AIMA; del Credito Agrario e di altri importanti strumenti indispensabili per la realizzazione di una politica di programmazione dell'agricoltura e per raggiungere gli obiettivi del piano agricolo alimentare.

Voi sapete che nel quadro di queste battaglie di programmazione noi abbiamo ottenuto il passaggio dei poteri alle Regioni, per potere esse programmare, settore per settore, quali obiettivi realizzare sulla base delle grandi scelte degli indirizzi nazionali.

Ma questa nostra impostazione ha incontrato resistenze e difficoltà, come era naturale, perchè le

vecchie forze conservatrici arroccate intorno alla Confragricoltura hanno visto come il fumo negli occhi la politica di programmazione e di riforma ed hanno scatenato una violenta controffensiva contro la nuova maggioranza e contro il programma concordato per la agricoltura. Le forze conservatrici dell'agraria parasita^{zia} trovano ed hanno trovato una saldatura con i sostenitori del vecchio sistema di potere che la D.C. nel trentennio aveva costruito nelle campagne; forze arroccate attorno alle strutture burocratiche centralizzate del Ministero dell'Agricoltura, della Federconsorzi, degli enti di riforma, dei consorzi di bonifica e via dicendo.

~~Quindi forze conservatrici che si oppongono alla riforma dell'agricoltura, forze clientelari e burocratiche, parassitarie, arroccate attorno al vecchio sistema di potere della D.C.; queste forze temono come il fumo negli occhi l'attuazione di una politica di programmazione democratica dell'agricoltura. Ecco perchè il programma incontra tante difficoltà. Noi abbiamo visto fin dall'inizio le varie fasi di questo scontro che ~~noi~~ abbiamo portato avanti;~~

Ma io voglio fare un ultimo esempio ^{Avete visto} voi avete visto tutta la vicenda dei patti agrari, avete visto il tentativo di bloccare il varo di questa legge: è una iniziativa che noi comunisti abbiamo portato avanti nel Paese. Ma noi abbiamo fatto un'altra importante legge, ~~che è~~ quella dell'Associazione dei produttori; si tratta di una legge molto importante per i produttori agricoli italiani. Questa legge ha chiesto l'impegno per un ^{anno} ~~mezzo~~ e mezzo

~~In Parlamento~~ dei parlamentari comunisti, socialisti ed anche ~~della D.C.~~, dei parlamentari della D.C. legati alla Coldiretti, di quelli legati alla Confederazione delle cooperative.

Abbiamo lavorato insieme, abbiamo fatto un'importante legge che attribuisce poteri significativi a queste associazioni nella programmazione dello sviluppo dell'agricoltura, ~~nel programmare~~ ^{e delle} le produzioni, ~~nelle variazioni~~ ^{esse} perchè queste corrispondano alle scelte nazionali e regionali e perchè si possa così affrontare da parte dei produttori associati, in maniera diretta, con poteri nuovi, il mercato e nello stesso tempo l'industria. ~~Perché~~ Queste associazioni hanno, *infatti,* potere di stipulare contratti con l'industria di trasformazione, contratti poliennali, in maniera da regolamentare e da garantire prezzi e ~~quindi~~ ricavi anche ai produttori agricoli.

Voi capite che fatta la legge ora si tratta di fare le associazioni e a questo punto voi vedete esplodere una contraddizione molto grave: la Coldiretti, che voi sapete essere egemonizzata dai democristiani, la Confederazione delle cooperative che è una organizzazione pure egemonizzata dai democristiani, dopo avere lavorato e lottato con noi per fare questa legge, al momento di applicarla, invece di cercare l'accordo con noi e con i compagni della ^{coltivatori} confragricoltori, con i compagni della lega delle cooperative, con i comunisti, coi socialisti, fanno l'accordo con la confragricoltura che ha sabotato tutto il programma di governo ed anche cercato di impedire che questa legge venisse varata.

In sostanza voi trovate qui un esempio di quella ~~sta~~ contraddizione tra le leggi che si fanno e come si fanno e poi come si cerca di attuarle ~~da parte di deter-~~ ~~mina: e forse, in questo caso~~ da parte della D.C.

Non solo, ma oltre a cercare l'accordo con la confragricoltura per riproporre la ~~destinazione~~ ^{d'istruzione} anticomunista si vuole fare della federconsorzi e dei consorzi agrari lo strumento per questa rottura a sinistra, per ~~una~~ ^{una} ~~questa~~ rinnovata operazione anticomunista nelle campagne italiane.

Voi sapete che nel programma di governo sta scritto che bisogna fare la riforma della federconsorzi, in modo che i consorzi agrari ~~siano adeguati~~ ^{diventino} a uno strumento di cooperazione in agricoltura, ~~invece~~ ^{anche} i dirigenti della D.C. pensano che nel 1979 ~~essi possano~~ ^{anche} in presenza di questa maggioranza parlamentare con i comunisti, possano impunemente fare quello che facevano negli anni "50", quando i consorzi agrari e la federconsorzi, da parte dell'On. Bonomi ^e della D.C. erano considerati strumenti ~~vitali~~ ^{vitali} di rottura a sinistra e di ~~destinazione~~ ^{d'istruzione} anticomunista.

Noi qui troviamo un esempio ed una testimonianza significativa dell'arroganza con cui certi settori della D.C. vogliono mantenere il vecchio sistema di potere nelle campagne italiane, ~~ci~~ ^{sembra} appunto di ritornare ai vecchi metodi.

Voi ricordate negli anni "50", quando si doveva

attuare la legge di riforma agraria, la legge stralcio, qui nel crotonese con l'O.V.S. e nelle altre zone di riforma con gli ^{enti} ~~atti~~ di riforma, ^{come} ~~che~~ si agiva per utilizzare questi strumenti in funzione anticomunista; come si agiva con i consorzi di bonifica, come si agiva con la Cassa per il Mezzogiorno ^{avere} e ci trovammo di fronte ad una logica vecchia, ad un vecchio sistema di potere che è duro a morire. ~~Fino~~

~~Noi vediamo quindi come si pensa cioè di fare sopravvivere una vecchia politica~~ ^{che si tenta di far sopravvivere e} ~~che in realtà svuota~~ la sostanza della politica di programmazione per riproporre ^{un modo} ~~una politica che è~~ clientelare, perché il clientelismo è figlio della ^{di politica agraria} ~~destinazione~~ anticomunista.

E voi vedete, poi, come si contrasta ~~con~~ la politica di programmazione quando si porta avanti un certo tipo di interventi, qual'è quello della integrazione del prezzo dell'olio, ^e ~~fatto in quella maniera~~ parassitaria del prezzo del grano duro, dell'intervento dell'AIMA e via di questo passo.

Ecco che allora comprendiamo la sostanza dello scontro ~~che~~ oggi ^{si fa} ~~è~~ in atto ^{per sapere se bisogna} ~~per~~ portare avanti ~~in~~ una politica di programmazione e riforma in agricoltura o se bisogna invece perpetuare una vecchia politica che è quella che ~~si~~ ha portato al disastro della nostra agricoltura, al deficit della bilancia ~~fallimenta-~~re ed ha contribuito in maniera assai grave a fare esplodere la crisi del nostro Paese.

Quindi il vero problema che noi riproponiamo e che è ^{al centro} ~~quindi una componente~~ del dibattito politico ~~che~~ oggi ^{è in atto} ~~è in atto~~ su piano nazionale, è di sapere se la nuova maggioranza è in grado di portare avanti una politica ~~nuova~~ nuova in agricoltura, quella di cui le grandi linee sono state tracciate nel programma di governo nel luglio del "77", oppure se la D.C. vuole tornare ai vecchi metodi. E' chiaro che sui vecchi metodi non si può avere la copertura del partito comunista. - Ecco a che punto noi siamo per quanto riguarda questa questione, ecco una contraddizione della fase politica. -

In sostanza, compagni, noi dobbiamo sapere che è accaduto questo: sull'onda del grande spostamento elettorale del giugno del "75" e poi della grande ondata meridionale del voto del 20 giugno "76", la D.C. ha dovuto prendere atto della necessità di venire a patti con i comunisti ~~per potere, in maniera positiva, fronteggiare la crisi, per tentare cioè di fare uscire il paese dalla crisi.~~

Ma noi sapevamo già allora che ^{la decisione} ~~questa accettazione~~ ^{univoca} della D.C. di venire ad un rapporto politico con noi, ^{che allora} ~~nell'avviare~~ quindi un superamento della discriminazione anticomunista, incontrava forti resistenze all'interno ed anche all'esterno della D.C. e manteneva riserve mentali in una parte del gruppo dirigente dello stesso partito. Stiamo assistendo, oggi, ad una serie di fatti che ci dimostrano come si tenti di tornare indietro, di fare dei passi indietro rispetto agli impegni che via via si erano andati assumendo, prima con il Governo delle astensioni e poi col nostro ingresso nella maggioranza parlamentare.

Anche per quanto riguarda la ^{politica} scuola di governo ~~noi abbiamo delle precise responsabilità da parte della D.C.~~
non solo per quanto riguarda certi ritardi nell'attuazione del programma ma anche per quanto riguarda certe scelte del governo che contrastano con gli impegni assunti.

Abbiamo avuto i fatti significativi dell'adesione all& SME in maniera precipitosa, ed ora ne stiamo vedendo le conseguenze, e la questione ^{delle nomine} ~~del fenomeno~~ in alcuni enti pubblici, ~~Ma~~ più in generale noi assistiamo ad uno sfilacciamento della situazione politica.

Troviamo ~~quindi~~ anche un punto di riferimento nell'assassinio dell'on.le Moro che è stato il grande stratega dell'operazione del confronto positivo con i comunisti per avviare quella che egli aveva chiamato la terza fase della vita politica italiana in cui bisognava fare i conti in positivo col P.C. per risolvere i complessi e difficili problemi del risanamento e del rinnovamento delle strutture economiche, sociali e dello stato in Italia.

Comprendiamo meglio oggi la verità e tutto quello che stava dietro all'assassinio dell'on.le Moro ed il vuoto che si è determinato; ~~sembra~~ che la situazione si sia come ~~bloccata~~ rispetto a quello che era un processo lento ma che gradualmente avanzava nella direzione giusta.

Proprio perchè l'obiettivo dei nostri avversari per ricacciare indietro la situazione è quello di riproporre la discriminazione anticomunista, ^{col partito.} ~~e quindi pensare~~ ancora una volta di isolare il nostro partito, noi dobbiamo, proprio in questo momento, rilanciare un grande discorso unitario che è necessario per affrontare i problemi del Paese.

- Io credo che bisogna evitare, proprio in questo momento, che alcuni settori del nostro partito, se si arriva ad una crisi, ad una rottura, facciano prevalere istinti e posizioni primitivi e settarie. Questo è quello che i nostri avversari vogliono determinare per potere portare avanti manovre di isolamento del nostro partito.

Ma ~~siccome~~ la nostra linea unitaria non è una mossa tattica e di breve periodo, ^{io} vorrei qui ricordare che il nostro indimenticabile compagno Palmiro Togliatti, proprio nel momento in cui nel 1947 De Gasperi ^e ~~con~~ il gruppo dirigente della D.C., con l'accordo degli americani, portarono avanti la prima operazione di rottura con i comunisti, parlando all'assemblea costituente disse alcune cose che voglio ripetere in modo che si capisca da che cosa viene l'ispirazione della nostra politica,-

Il compagno Togliatti in quel discorso all'assemblea costituente che era una prima presa di posizione sulle linee generali del progetto di costituzione, ~~che è quello che poi~~ ~~diventato la Corte Costituzionale della nostra Repubblica,~~ diceva fra l'altro che "si trattava di costruire, anzi creare un'Italia nuova e che quella doveva essere la Costituzione che delineava questo progetto". Ma diceva Togliatti: "per assolvere a questo compito è indispensabile che i partiti che sono filiazione diretta delle correnti comuniste, socialista e democristiana si uniscano e collaborino stabilmente. Ed è per questo che il tripartito allora non è soltanto una formale matrimoniale o parlamentare, ma è una tendenza non occasionale, non è una coabitazione nè un matrimonio di convenienza ma è un blocco di forze storicamente e politicamente determinate, le quali fanno o per lo meno devono acquistare la consapevolezza che nella situazione concreta odierna del nostro Paese, nelle circostanze che